

Contraente: 	Progetto: VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10"), DP 75 bar (V36-V37)	Cliente: 	
	N° Contratto : N° Commessa :		
N° documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 1 di 24	Data 01-04-2019	RE-ARC-001

INDAGINE ARCHEOLOGICA

A. Patrizia D'Onghia

Dott.ssa A. PATRIZIA D'ONGHIA
ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA
Via Pola, 109 - Cell. 348.8932451
74016 MASSAFRA (TA)
Cod. Fisc. DNG NNZ 73E66 F027M
Part. IVA 02615900731

00	01-04-2019	EMISSIONE		D'ONGHIA	CASAGRANDE
REV	DATA	TITOLO REVISIONE		PREPARATO	CAPRIOTTI
				CONTROLLATO	APPROVATO

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 2 di 24	Rev.:	00							RE-ARC-001
--	-------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

INTRODUZIONE	3
1. DESCRIZIONE DELLE OPERE	4
2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MORFOLOGICO GENERALE	5
2.1. Caratteri geologici e geomorfologici dell'area di intervento	5
2.2. Litologia	7
2.3. Inquadramento geomorfologico	8
2.4. Idrografia ed idrologia superficiale	9
3. VINCOLI E/O DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	10
4. SINTESI STORICO-TOPOGRAFICA	11
5. SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E ARCHIVIO	12
5.1. Catalogo siti noti da bibliografia e archivio	13
6. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA	17
6.1 La visibilità archeologica	17
6.2 Individuazione del grado di rischio archeologico	18
7. VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO	18
8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	19
9. ELENCO ALLEGATI	23
BIBLIOGRAFIA GENERALE	24

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10”), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 3 di 24	Rev.:	00							RE-ARC-001
--	-------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

INTRODUZIONE

La presente relazione riporta i risultati della Verifica di Interesse Archeologico (**VIARCH**) condotta sui terreni interessati dal passaggio del metanodotto nell’ambito del progetto “Variante attraversamento fiume Trigno Met. Der. Per Trivento-Agnone DN 250 (10”), DP 70 bar.

Il lavoro è stato articolato in fasi distinte:

- 1) Spoglio e controllo di tutte le evidenze del territorio in esame note da bibliografia, archivi pubblici, tradizione locale con redazione di carte archeologiche di base;
- 2) Reperimento degli strumenti di ricerca (carte, coperture fotografiche ecc.) sia per gli aspetti archeologici che per i problemi connessi al terreno, geologici, podologici, idrografici, risorse, ecc.;
- 3) Ricognizione archeologica del territorio e documentazione di dettaglio con elaborazione di carte per la visibilità dei suoli, dei vincoli esistenti e di schede delle aree;
- 4) Relazione tecnico-scientifica con indicazione dettagliata della metodologia delle indagini;
- 5) Realizzazione di sintesi storico topografiche sul territorio analizzato;
- 6) Realizzazione della carta archeologica con specificazione del grado di rischio nelle aree indagate.

La carta archeologica suddetta è stata elaborata ai sensi dell’art. 28 comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.lgs. n.42 del 22.01.2004 nonché dal D.lgs. n.63 del 26.04.2005 convertito con L. n.109 del 25.06.2005 e recepito all’art. 95 del D.lgs. 163/06 relativo alle procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico in sede di progetto.

La carta archeologica è stata realizzata con la collaborazione della dott.ssa Carmela D’Auria.

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10”), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 4 di 24	Rev.:	00						RE-ARC-001
--	-------------------	-------	----	--	--	--	--	--	------------

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE

Nella scelta della direttrice della nuova variante sono stati privilegiati essenzialmente i seguenti criteri di progettazione:

- il parallelismo con le condotte esistenti da sostituire;
- la salvaguardia dell'ambiente;
- la sicurezza.

Il progetto in esame ricomprende le opere di seguito descritte:

- Opere in progetto
 - Variante al Met. Der. per Trivento - Agnone DN 250 (10”), DP 75 bar per rifacimento dell'attraversamento fluviale con il Fiume Trigno;
- Opere in rimozione
 - Met. Der. per Trivento - Agnone DN 250 (10”), MOP 70 bar, nel tratto oggetto di variante.

Il tracciato della variante in progetto e del relativo tratto in dismissione ricade esclusivamente all'interno della Regione Molise, nella provincia di Campobasso, in Comune di Trivento.

Di seguito si riporta una breve descrizione del tracciato delle opere in progetto e oggetto di rimozione.

Progetto: Var. Met. Der. per Trivento - Agnone DN 250 (10”), DP 75 bar

La variante sul Met. Der. per Trivento - Agnone DN 250 (10”), DP 75 bar riguardante il rifacimento dell'attraversamento del Fiume Trigno, si rende necessaria per la forte erosione dell'alveo che sta comportando un approfondimento del letto del Fiume, riducendo la copertura della condotta esistente da fondo alveo oltre i limiti di sicurezza.

La variante presenta complessivamente una lunghezza di 977 metri ed essendo finalizzata a mettere definitivamente in sicurezza la condotta prevede un nuovo attraversamento del Fiume Trigno da realizzare mediante Direct Pipe avente diametro non inferiore a 1200 mm della lunghezza di 825 metri.

Rimozione: Met. Der. per Trivento – Agnone DN 250 (10”), MOP 70 bar

Le opere consisteranno nella rimozione del metanodotto Der. per Trivento – Agnone DN 250 (10”), MOP 75 bar per una lunghezza di 985 metri attualmente posata al di sotto dell'alveo del Fiume Trigno. La rimozione comporterà lo scavo a cielo aperto per la messa in luce della condotta, la messa fuori esercizio, il sezionamento della stessa, l'asportazione delle tubazioni e il ricoprimento con i terreni precedentemente accantonati.

I metanodotti in oggetto, progettati per il trasporto di gas naturale, saranno costituiti da un sistema di condotte, formate da tubi in acciaio collegati mediante saldatura (linea) e da una serie di impianti che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente. La linea rappresenta l'elemento principale del sistema di trasporto in progetto.

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio di 24	Rev.:				RE-ARC-001
		00				

2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MORFOLOGICO GENERALE

2.1. Caratteri geologici e geomorfologici dell'area di intervento

Il territorio in cui si inseriscono le opere in progetto si colloca nella porzione centrale del margine settentrionale della Regione Molise, in provincia di Campobasso, a confine con la provincia abruzzese di Chieti.

In relazione al contesto geologico regionale, il territorio in esame rientra nel settore molisano-abruzzese al passaggio tra la porzione centrale e quella meridionale della catena appenninica, caratterizzato da elevata complessità geologico- strutturale derivante dall'interferenza tra diverse paleogeografie e tra stili strutturali diversi e temporalmente sovrapposti.

È generalmente riconosciuto, comunque, che si tratta di un settore collocato nella zona di giunzione tra i due archi caratteristici dello sviluppo tardo-miocenico della catena: l'arco settentrionale e quello meridionale sono separati da un lineamento tettonico NNE- SSO, noto in letteratura come linea Ortona- Roccamonfina o linea Sangro- Volturno, in corrispondenza del quale non si individua un solo e ben distinto elemento; varie strutture minori si sviluppano lungo il contatto tra le unità abruzzesi e quelle molisane, determinando la giustapposizione di mondi geologici diversi.

La strutturazione principale dell'area, infatti, è interpretata come prodotto di una complessa giustapposizione di grandi unità geologico-strutturali sviluppatesi da differenti domini paleogeografici del Meso-Cenozoico lungo il margine passivo della Tetide, coinvolte nel corso del Neogene nell'orogenesi appenninica e successivamente smembrate da una tettonica trascorrente ed estensionale che ha interessato l'area nel corso del Plio-Pleistocene.

Un ruolo di fondamentale importanza è stato inoltre svolto dalla tettonica trascorrente del Pliocene superiore, a prevalente direzione OSO-ESE e N-S, che si è imposta su precedenti lineamenti compressivi. L'ultima fase tettonica è rappresentata dalla distensione quaternaria, che unitamente alle fluttuazioni climatiche quaternarie, ha determinato l'attuale assetto morfo-strutturale.

Le unità tettonico-stratigrafiche presenti nell'area sono costituite essenzialmente da rocce carbonatiche mesozoiche, che costituiscono l'ossatura di tutti i principali rilievi montuosi, e da sedimenti silicoclastici del Miocene che affiorano all'interno delle principali depressioni vallive. In particolare si fa riferimento all'Unità della Piattaforma carbonatica laziale-abruzzese, all'Unità del Bacino molisano ed all'Unità della Piattaforma apula deformata, a costituire un sistema di scaglie tettoniche embricate in accavallamento sul margine sepolto dell'avampaese indeformato (Unità della Piattaforma apula indeformata; Casero et al., 1988a, b) Fig. 2.1

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento:

03743-ENV-RE-000-0250

Foglio

6 di 24

Rev.:

00

RE-ARC-001

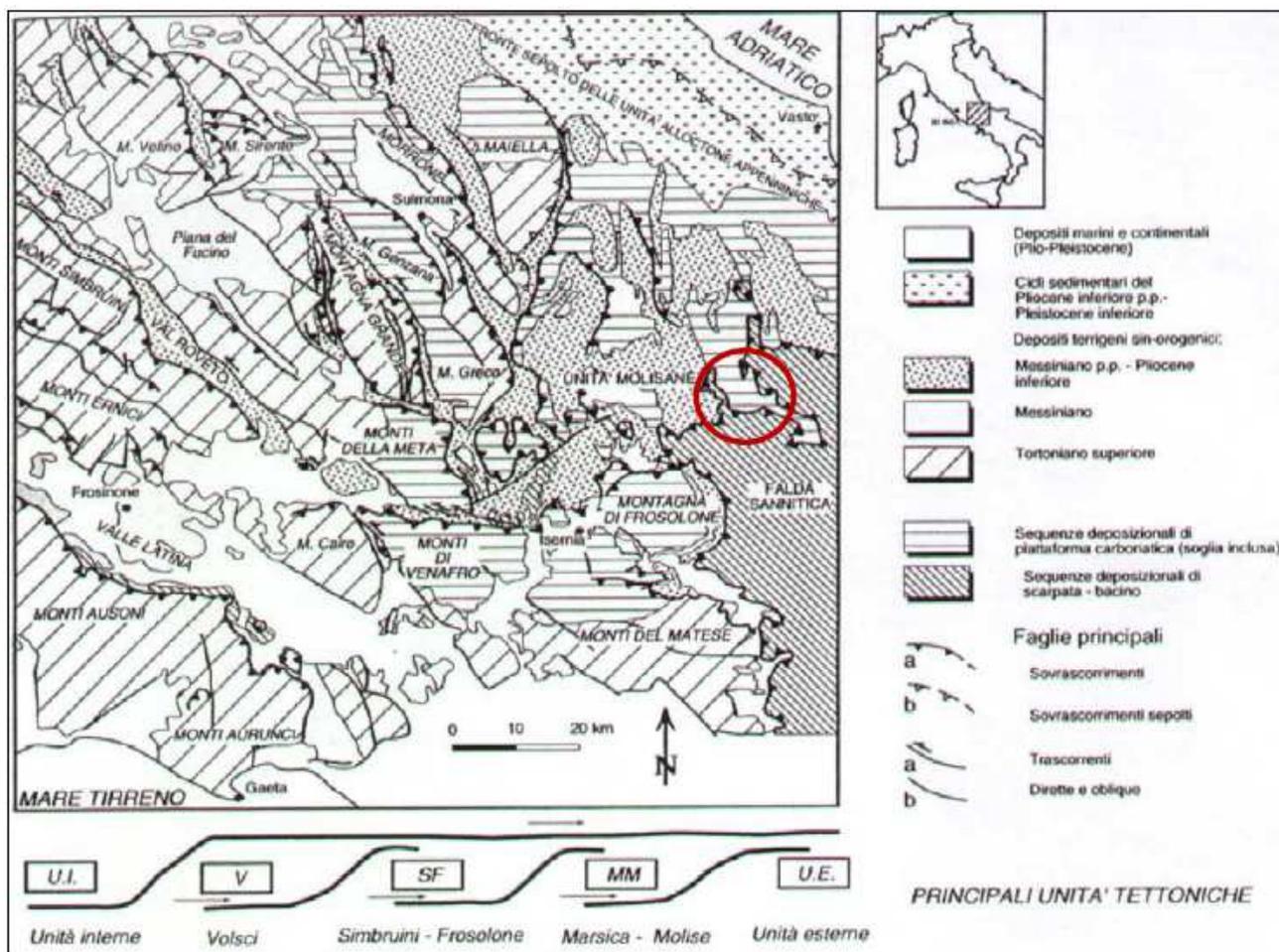


Fig. 2.1 - Distribuzione delle principali unità tettoniche nell'Appennino centrale (da Scrocca & Tozzi 1999).

La geologia del territorio di in esame presenta affioramenti geocronologicamente compresi tra l'Oligocene e il Quaternario: i termini più antichi sono rappresentati da formazioni di origine sedimentaria marina, ascrivibili, in base alla bibliografia specializzata ed alla cartografia geologica ufficiale, al "Complesso Sicilide" oligo - miocenico delle "Argille Varicolori" auct. ed a formazioni flyscioidi e argillo-marnoso - sabbiose tardo-mioceniche. Limitatamente all'area di fondovalle, in cui ricadono le opere in progetto, si rinvencono coperture quaternarie continentali di genesi fluviale mentre più modesti risultano i detriti di versante in facies di detrito di falda e di conoide alluvionale. In sintesi, le facies litologiche individuate negli elaborati geomorfologici vengono attribuite ad una successione stratigrafica che, a partire dal basso, è caratterizzata dai seguenti complessi litologici:

- Complesso Caotico delle Argille Varicolori (Oligocene-Miocene inf.);
- Formazioni argillo-sabbiosa e marnoso-arenacea (Miocene sup.-Pliocene inf.);
- Coperture continentali: depositi fluviali e di conoide alluvionale, detriti di falda (Quaternario).

VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento:

03743-ENV-RE-000-0250

Foglio

7 di 24

Rev.:

00

RE-ARC-001

2.2. Litologia

Dal punto di vista geologico, l'area interessata dalle opere in progetto è rappresentata e descritta nel Foglio n. 154 "Larino" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (Fig. 2.3).

L'opera in progetto ricade, sulla base di quanto sopra descritto, nell'ambito del Bacino del Fiume Trigno all'interno del territorio comunale di Trivento.

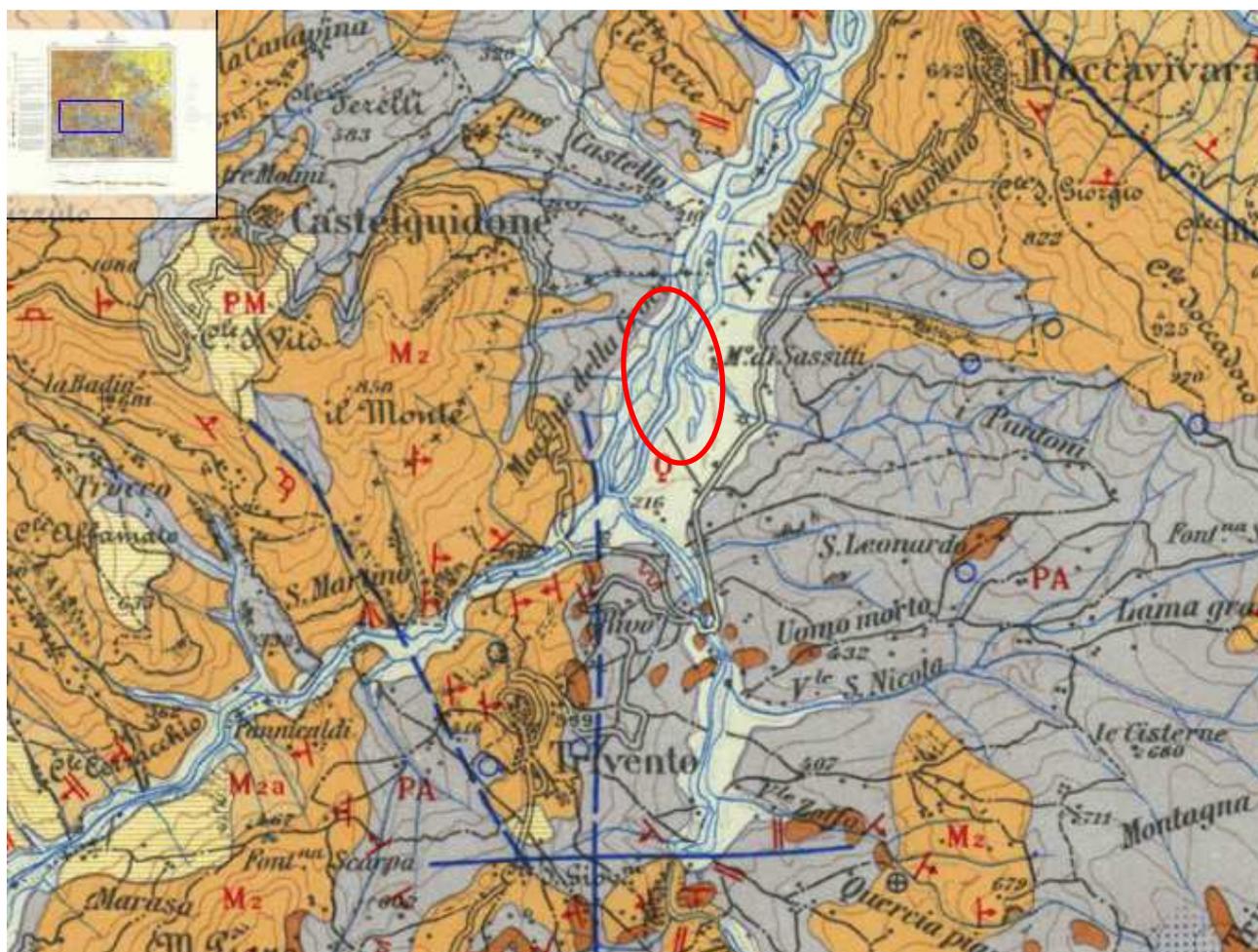


Fig. 2.3 - Stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000 Foglio n. 154 "Larino" e relativa legenda.

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 8 di 24	Rev.: 00	RE-ARC-001
---	--------------------------------	--------------------	------------

<p>dt  Detrito di [alida o di frana (dt)] il colore di fondo è riferito alla formazione di base quando essa è riconoscibile). Coni di deiezione.</p> <p>q  Terreni alluvionali recenti ed attuali (ghiaie, sabbie, argille con intercalazioni di paleosuoli bruni).</p> <p>q1  Terreni alluvionali antichi terrazzati da q. + 10 a q. + 100 sugli attuali alvei fluviali.</p>	<p>Mza  Argille sabbiose grige fogliettate e marne grige compatte, alternate con arenarie più o meno cementate. Abbondante microfauuna riferibile al Tortonian (M_{za}). Sedimento sabbioso di facies fluvio-lacustre con tubicoli, alla sommità della serie ed intercalato nella parte alta, in prossimità di Carunchio (M_{za}).</p> <p>Mz  Complesso flyscioide di calcareniti e brecciole associate, calcari compatti giallastri con lenti e noduli di selce bruna e rossastra, arenarie calcaree, marne grige compatte e scheggie, marne argillose a volte letide, straterelli di argilla sabbiosa grigiastria fogliettate. Microfauuna prevalentemente planctonica con Globigerine ed Orbuline. Miocene medio inferiore (Elveziano-Langhiano). Nella zona della Quercia Piana (SE di Trivento) ed alle pendici meridionali del Monte Rosso gli strati calcarei presentano impregnazioni solforose. La base del complesso è in discordanza angolare con le formazioni sottostanti.</p> <p>Mic  Calcari detritici finissimi e fini, a luoghi ricchi di Nummuliti; breccie e brecciole calcaree spesso con frammenti di Rudiste; lenti e noduli di selce; interstratificazione di marne argillose grigio-giallastre e marne scistose rosse, grige e verdi. Miocene inferiore-Oligocene superiore.</p>	<p>PM  Argille azzurre verdastre, marne biancastre e sabbie giallo-brune, con livelli e lenti di argille sabbiose grigiastre, ricche, a luoghi, di macrofossili (<i>Pecten</i>, <i>Dentalium</i>, <i>Cardium</i>) e microfauuna indicante graduale passaggio dal Pliocene inferiore al Miocene superiore (Messiniano). Alla base lenti di puddinghe minute e, a volte, intercalate nella formazione ma per solito in potenti banchi o chiusura della stessa, conglomerati poligenici, fortemente cementati, con ciottoli marnosi e calcarei di varie dimensioni, forme ed età e con frequenti elementi di rocce cristalline. Argille varicolori, ma in prevalenza grigio-verdastre, in lenti ed ammassi di varie dimensioni.</p> <p>PA  Marne compatte ed argille marnose talora fogliettate, rosse, grige, verdastre, con intercalazioni di banchi calcarei e Nummuliti e Lepidocycline, e con lenti e livelli di selce nera e rossa. Arenaria biancastra (Castellino del Bijerno, Castelbottaccio, Lupara, Civitacampomariano) con elementi in prevalenza quarzosi, fortemente eolizzati, livelli limonitici e grani di ambra, mista ad una frazione sabbioso-argillosa di origine fluvio-lacustre, caratteristica dell'Oligocene. Argille fogliettate, rosse, violacee, verdastre, grigiastre con sottili livelli di arenaria bruna in prevalenza silicea e con intercalazioni di calcari grigi, calcari microdetritici, calcari marnosi, livelli manganesiferi e livelli e lenti di selci rossicce ed azzurrognole. Microfauuna di Radiolari, Spugne silicee, sovente pirilizzate. Paleogene. (Cretaceo Sup. ?).</p>
---	--	--

Le opere in progetto interessano in particolare i depositi alluvionali, rappresentati in prevalenza dai sedimenti fluviali, attuali e recenti, presenti lungo il fondovalle del Fiume Trigno in prossimità del settore di confluenza con il T. Rivo (Piana d'Ischia).

I depositi sono costituiti da ghiaie medie e grossolane con matrice sabbioso-limosa, intercalate da strati lentiformi di sabbie e argille limose.

In generale, si tratta di terreni scarsamente coerenti la cui compressibilità può variare da bassa ad elevata in rapporto alla presenza percentuale della matrice fine. Lungo le fasce di bordo dei depositi, in copertura o interdigitati, possono essere presenti livelli detritico-colluviali provenienti dal disfacimento dei versanti adiacenti.

Tali depositi quaternari poggiano su di un substrato marnoso-argilloso compatto con frequenti intercalazioni di banchi calcarei dell'Oligocene.

2.3. Inquadramento geomorfologico

In generale, la morfologia si presenta articolata, con aspetti diversificati che si ripetono sull'intero territorio in esame, a causa della natura non uniforme dei terreni, che mostrano caratteristiche geomeccaniche differenti conseguenti alla discontinua distribuzione dei sedimenti litoidi. A forme tendenzialmente aspre e pronunciate, che caratterizzano le aree con prevalenza di litologie calcaree a comportamento rigido o pseudo-rigido, si alternano paesaggi più dolci ed ondulati, in corrispondenza degli affioramenti con predominanza di sedimenti pelitici, argillosi e marnosi, a comportamento plastico. In sostanza l'assetto orografico evidenzia un paesaggio collinare-montuoso con prevalenza di quote medie comprese nell'intervallo 300÷600 m s.l.m., circoscritte da alture con quote prossime agli 800÷900 m e definite, inferiormente, da quote prossime ai 225 m caratterizzanti il fondovalle pianeggiante del Fiume Trigno.

In breve sintesi, nel settore orientale rispetto all'asta fluviale, l'assetto geomorfologico generale risulta in prevalenza caratterizzato da una morfologia relativamente blanda e

VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 9 di 24	Rev.:					RE-ARC-001
		00					

modellata, articolata dalla presenza di pattern idrografici di tipo dendritico o subdendritico e da frequenti forme di origine franosa che rivelano l'assetto strutturalmente complesso delle formazioni affioranti evidenziandone, comunque, la natura prevalentemente argillosa. A luoghi, si rinvengono affioramenti più o meno estesi di formazioni relativamente più competenti, con forme più rigide e marcate, talora, rappresentati da episodici corpi olistolitici di natura calcarea dispersi nell'ammasso argillitico circostante e chiaramente individuabili per il loro carattere rupestre.

Nel settore occidentale, invece, le asperità morfologiche risultano più diffuse in relazione ad una maggiore estensione in affioramento di alternanze litologiche con significativa presenza di strati e livelli lapidei, localmente prevalenti, che trovano continuità anche sul versante abruzzese del Trigno.

2.4. Idrografia ed idrologia superficiale

Il principale collettore di drenaggio è rappresentato dal Fiume Trigno, il cui fondovalle terrazzato è diviso praticamente a metà dall'incisione del Torrente Rivo, a sviluppo all'incirca N-S, che origina un ampio sub-bacino in cui ricade parte del reticolo idrografico che solca il territorio in esame. Quest'ultimo è condizionato principalmente dalla presenza di fossi e valloni a regime torrentizio molto irregolare, localmente caratterizzato da un pattern sub-dendritico, seppur con notevole controllo strutturale, con allineamenti preferenziali in direzione Est-Ovest, NE-SW (antiappenninica) N-S ed in subordine NW-SE (appenninica).

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento:

03743-ENV-RE-000-0250

Foglio

10 di 24

Rev.:

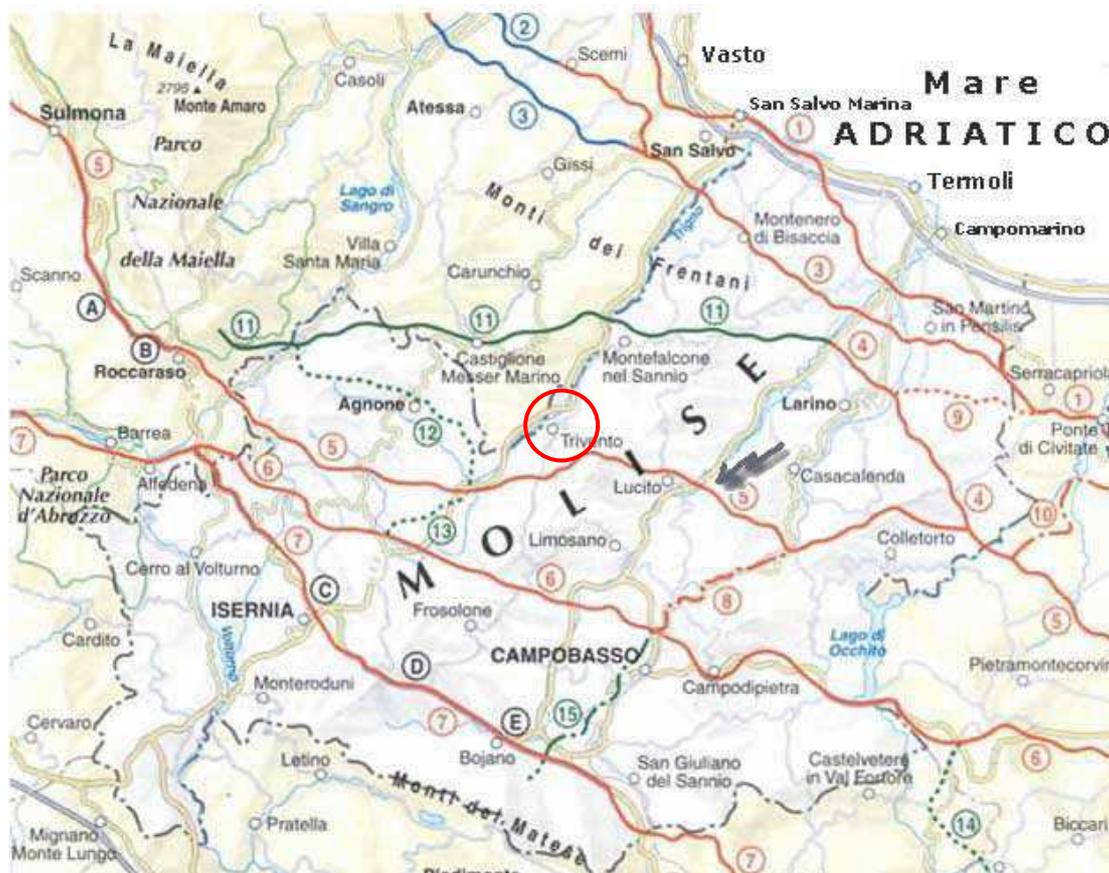
00

RE-ARC-001

3. VINCOLI E/O DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Il territorio Sud di Trivento è attraversato dal **Tratturo Celano – Foggia** (n. 5, Fig. 3.1).

I tratturi sono vincolati in base alla legge n. 1089 del 1° giugno 1939 di “Tutela delle cose di interesse artistico e storico”. Il primo decreto è del 15 giugno 1976 e vincola i suoli di proprietà dello Stato siti nell’ambito della Regione Molise e appartenenti alla rete dei Tratturi. Il Molise dedica alla “tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi” la sua legge regionale n. 9 dell’11 aprile 1997. Grazie a essa i tratturi, in quanto beni di notevole interesse storico, archeologico, naturalistico e paesaggistico, nonché utili all’esercizio dell’attività armentizia, vengono conservati al demanio regionale e costituiscono un sistema organico della rete tratturale denominato Parco dei tratturi del Molise. È proprio l’idea del “Parco dei tratturi” l’elemento più interessante presente nella legge. La successiva legge regionale n. 19 del 5 maggio 2005 precisa che il “patrimonio tratturale regionale” è costituito sia dal patrimonio materiale (fisico, storico, archeologico) sia da quello immateriale (etnologico, sociale, antropologico, produttivo) e istituisce il coordinamento regionale dei tratturi e della civiltà della transumanza.



Area oggetto di intervento

Fig. 3.1 – Percorsi tratturali nella Regione Molise.

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 11 di 24	Rev.:					RE-ARC-001
		00					

4. SINTESI STORICO-TOPOGRAFICA

Nel corso del I secolo a.C. nella valle del Trigno si verifica una profonda trasformazione del modello abitativo-produttivo e di riflesso si arriva ad una differente organizzazione territoriale. In generale si passa da un insediamento paganico-vicano di stampo sannita ad una fase urbano-contadina che soppianta un'organizzazione di stampo tribale.

In un territorio politicamente ed amministrativamente molto frammentato com'era la valle del Trigno, intorno alla metà del I secolo a.C. i Romani fondano il municipium *Terventum*, con la volontà di riorganizzare amministrativamente il territorio dandogli stabilità.

L'*ager Terventinas* racchiude le grandi valli del Trigno nel suo medio corso dal Sente al Verrino ed ha confini strettamente connessi all'orografia della regione.

In epoca romana l'area extraurbana di *Terventum* è usata per scopi agricoli, come testimoniano le numerose ville produttive o fattorie dislocate sul territorio, mentre tutte le altre funzioni religiose, politiche, amministrative sono accentrate all'interno del circuito urbano.

In concomitanza con la grande trasformazione economica, sociale e culturale della società romano-italica, prende piede nelle aree di nuova acquisizione un più complesso sistema produttivo legato ad uno sfruttamento estensivo del terreno con l'ausilio di manodopera schiavistica¹.

¹ Fratianni 2010, 27-32

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 12 di 24	Rev.:				RE-ARC-001
		00				

5. SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E ARCHIVIO

Dalle ricerche archivistiche e bibliografiche effettuate sono stati individuati cinque siti archeologici distribuiti nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di studio. Per ognuno di essi è stata compilata una scheda descrittiva.

Tab. 4.1 – Siti archeologici presenti nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento.

N. SITO	COMUNE	LOCALITA'	DATAZIONE	DEFINIZIONE	Coordinate	DISTANZA DAL TRACCIATO
1	Roccavivara	Santa Maria del Canneto	I sec. a.C. - III secolo d.C.	Villa	Lat: 41.8508833 Long: 14.603947222222223	Circa 2 km
2	Trivento	Casale San Felice	600 a.C. - 200 a.C.	necropoli	Lat. 41.7625944 Long. 14.595844444444445	Circa 1 km
3	Trivento	San Fabiano	II-sec. a.C. VI sec. d.C.	villa	Latitudine 41.8280694 Longitudine 14.588372222222223	Circa 1300 metri
4	Trivento	Vivara Casalotto	II secolo d.C.	Iscrizioni/fattoria	Latitudine 41.8102917 Longitudine 14.589222222222222	Circa 2 km
5	Trivento	Inforchie vecchie	III-II secolo a.C.	Edificio pubblico o sacro	Latitudine 41.8245917 Longitudine 14.564738888888889	Circa 800 metri

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 13 di 24	Rev.: 00	RE-ARC-001
---	---------------------------------	--------------------	-------------------

5.1. Catalogo siti noti da bibliografia e archivio

SITO 1 – SANTA MARIA DEL CANNETO

LOCALIZZAZIONE
Regione Molise Provincia Campobasso Comune Roccavivara Località Santa Maria del Canneto IGM Distanza dal tracciato 2 km circa
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Definizione villa romana Descrizione Situata sulla riva destra del fiume Trigno, a pochi metri da esso, adiacente alla chiesa di S. Maria di Canneto, la villa, di grandi dimensioni, produceva vino e/o olio. L'epoca di massima fioritura dell'impianto è il II-III sec. d.C. Il complesso rurale era diviso in due parti sostanziali: la pars rustica e la pars urbana. La prima ospitava i laboratori agricoli: il torcularium, cioè l'ambiente in cui era impiantato il torchio, pavimentato con mattoncini disposti a spina di pesce, il lacus, la vasca in cui veniva raccolto il liquido dopo la spremitura, un forno da pane, una fornace per laterizi, la fognatura ed altri ambienti di servizio. La pars urbana comprendeva gli ambienti destinati al soggiorno del padrone; di essa sono visibili tre locali pavimentati con mosaici, due policromi con tralci, uccelli e motivi geometrici, ed uno bicromo con cerchi concentrici. Le due parti sono separate in tutta la loro estensione dalla cella, i magazzini, un lungo ambiente rettangolare nel quale ci sono due file di grosse botti di terracotta (dolia) infisse nel terreno al di sotto della quota pavimentale, un accorgimento indispensabile per mantenere costante la temperatura del liquido in esse contenuto. Ciascuna botte ha la capacità di due cullei romani, corrispondente a 1072 litri; nella cella erano collocati circa 40 contenitori, per una capacità di circa 42.000 litri di liquido; la serie di botti continuava anche in altri ambienti adiacenti alla cella vera e propria per cui la quantità di prodotto cui poteva far fronte la villa può considerarsi più che raddoppiato. Tra il 1137 e il 1166 l'abate Rainaldo, rettore di S. Vincenzo al Volturno, fece edificare la chiesa riutilizzando quello che restava della villa, dei monumenti funerari dell'insediamento romano e dei precedenti edifici: blocchi lavorati, murature, colonne, capitelli, iscrizioni, cornici, bassorilievi etc.
CRONOLOGIA
Periodo I sec. a.C. - III secolo d.C. Datazione
PROVVEDIMENTI DI TUTELA Decreto Ministeriale -
FONTI
Riferimenti bibliografici http://archeologicamolise.beniculturali.it/index.php?it/183/s-maria-di-canneto-la-villa-rustica

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 14 di 24	Rev.: 00								RE-ARC-001
---	---------------------------------	--------------------	--	--	--	--	--	--	--	-------------------

SITO 2 – CASALE SAN FELICE

LOCALIZZAZIONE

Regione Molise
Provincia Campobasso
Comune Trivento
Località Casale San Felice
IGM F. 154 III NO
Distanza dal tracciato 1 km circa

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione necropoli

Descrizione

Tra agosto e novembre 2011 si è messa in luce una porzione di necropoli posizionata a sud della strada comunale di San Felice di Trivento. Sono state messe in luce 50 sepolture con copertura a lastroni di calcare locale.

Le sepolture scavate nel 2011 presentano una doppia copertura di lastre di calcare: sotto la prima copertura si posiziona parte del corredo, mentre il corredo personale è collocato ai piedi del defunto, deposto supino con braccia poggiate sul bacino.

Nell'area della necropoli in epoca ellenistica venne impiantata una piccola fornace, ancora da scavare, collegata ad altre strutture dello stesso periodo pertinenti ad un impianto abitativo individuato a una distanza di circa 200 metri a est delle sepolture.

Campagne archeologiche sistematiche sono state condotte nell'estate del 2012 e successivamente tra il 26 ottobre e il 14 dicembre 2013. Nel corso del 2012 sono state rilevate 10 sepolture che hanno permesso di inquadrare complessivamente il nucleo sepolcrale; in quella del 2013 il numero delle sepolture si è ampliato a 39, di cui solo 27 sono state scavate nel dettaglio e localizzate nei nuclei A, B, C, D, H e parte del nucleo E. Altre poche sepolture sono state indicate singolarmente o a coppia, in quanto non inseribili in un nucleo familiare (T.36, T.49-T.50, T.32-T.33).

La maggior parte delle sepolture si ascrivono a un periodo tra VI e IV sec. a.C., anche se sono stati rilevati alcuni individui databili tra la fine del V e tutto il IV sec. a.C..

CRONOLOGIA

Periodo VI-III secolo a.C.

Datazione 700 a.C. - 200 a.C.

PROVVEDIMENTI DI TUTELA Decreto Ministeriale -

FONTI

Riferimenti bibliografici

http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/142/scavi/scaviarcheologici_4e048966cfa3a/207
Guglielmi 2015-2016, 33-55.

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 15 di 24	Rev.: 00	RE-ARC-001
---	---------------------------------	--------------------	------------

SITO 3 – SAN FABIANO

LOCALIZZAZIONE

Regione Molise
Provincia Campobasso
Comune Trivento
Località San Fabiano
IGM F 154 III NE
Distanza dal tracciato 1300 metri

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione villa rustica

Descrizione

La località si sviluppa su uno stretto pianoro che affaccia a NO sul fiume Trigno. Dal 1979 al 1982 sono state condotte alcune campagne di scavo di una villa edificata a partire dal II secolo a.C.. Gli ambienti esplorati si riferiscono alla pars urbana del complesso e si distribuiscono sul pendio regolarizzato da un muro a cui fu addossato un porticato colonnato. All'interno si sviluppava l'atrio, il tablinio, il triclinio. E' stata identificata una seconda fase costruttiva nel I-II secolo d.C., durante la quale furono realizzati i pavimenti degli ambienti con l'ampliamento della villa verso Sud e la costruzione di numerosi ambienti termali. La villa sembra che abbia subito una temporanea fase di abbandono nel II secolo con una ripresa edilizia tra il V e il VI secolo.

CRONOLOGIA

Periodo II sec a.C. – II sec. d.C. ; V-VI secolo d.C.

Datazione

PROVVEDIMENTI DI TUTELA Decreto Ministeriale -

FONTI

Riferimenti bibliografici Fratianni 2010, sito 16, 159-162.

SITO 4 – Vivara Casalotto

LOCALIZZAZIONE

Regione Molise
Provincia Campobasso
Comune Trivento
Località Vivara Casalotto
IGM F 154 III NE
Distanza dal tracciato 2 km circa

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione Iscrizioni/fattoria

Descrizione

Il luogo è conosciuto soprattutto per il ritrovamento di numerose iscrizioni databili nel corso del II secolo d.C. Durante una capillare ricognizione, è stata identificata un'area di frammenti fittili con tegole, laterizi, coppi, ceramica comune acroma.

CRONOLOGIA

Periodo II sec. d.C.

Datazione

PROVVEDIMENTI DI TUTELA Decreto Ministeriale -

FONTI

Riferimenti bibliografici Fratianni 2010, sito 17, 162-164.

VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 16 di 24	Rev.:	00					RE-ARC-001
--	--------------------	-------	----	--	--	--	--	------------

SITO 5 – Inforchie Vecchie

LOCALIZZAZIONE

Regione Molise
Provincia Campobasso
Comune Trivento
Località Inforchie vecchie
IGM F 154 III NE
Distanza dal tracciato 800 m circa

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione elementi architettonici, fittili e scultorei -edificio religioso-villa

Descrizione

Il luogo si trova sulla riva sinistra del Trigno, al di sopra di un largo pianoro che affaccia sul fiume. Lungo la strada per Castelguidone sono stati trovati in passato durante lavori agricoli frammenti architettonici tra cui capitelli e rocchi di colonne. Nel 1972 e nel 1995 i saggi archeologici effettuati hanno permesso di mettere in evidenza di un crollo di un colonnato da riferire ad un edificio pubblico o religioso databile tra il III e il II secolo a.C.

CRONOLOGIA

Periodo III-II secolo a.C. ed età imperiale

Datazione

PROVVEDIMENTI DI TUTELA Decreto Ministeriale -

FONTI

Riferimenti bibliografici Fratianni 2010, sito 23, 171-173.

VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10”), DP 75 bar (V36-V37)					
INDAGINE ARCHEOLOGICA					
N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250		Foglio 17 di 24		Rev.: 00	
					RE-ARC-001

6. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

Le operazioni di ricognizione archeologica sono state effettuate per una larghezza di 50 metri lungo i tratti di realizzazione delle attività di progetto.

La ricerca archeologica sul campo è stata preceduta dallo studio e dall'interpretazione della fotografia aerea da cui tuttavia non sono state evidenziate tracce interpretabili come evidenze archeologiche.

Il metodo utilizzato nella ricognizione è stato sistematico. L'area indagata è stata perlustrata da due archeologi ad una distanza media di 5-6 metri l'uno dall'altro salvo nelle zone in cui non è stato possibile accedere, come aree di proprietà privata recintate.

6.1 La visibilità archeologica

La visibilità è stato il fattore che ha condizionato pesantemente la ricognizione dei campi che risultavano coperti per lo più da un manto vegetale spontaneo tanto fitto da rendere invisibile il suolo.

Il lavoro svolto della ricognizione di superficie ha previsto l'acquisizione dei dati del grado di visibilità direttamente sul campo, suddividendolo in tre livelli di seguito specificati:

-  **Visibilità buona** - aree arate e fresate;
-  **Visibilità discreta** - aree caratterizzate da una parziale crescita vegetale o da altre colture che permettono una visibilità discreta del suolo;
-  **Visibilità scarsa** - aree dove colture o elementi antropici impediscono totalmente o in gran parte la visibilità del suolo.

I dati raccolti sono stati schematizzati nelle tabelle di seguito riportate e rielaborati all'interno delle Carte della Visibilità (Allegato 1, Dis. n. PG-ARC-001 "Carta della visibilità dei suoli").

Tab. 6.1 – Visibilità archeologica dell'area oggetto di intervento.

Comune	Provincia	Località	Visibilità	Descrizione	Foto
Trivento	Campobasso	Trigno	Scarsa	Campo incolto	Si rimanda al Paragrafo 8 (Documentazione fotografica)

VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)					
INDAGINE ARCHEOLOGICA					
N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250		Foglio 18 di 24		Rev.: 00	
					RE-ARC-001

6.2 Individuazione del grado di rischio archeologico

Il grado di rischio archeologico è stato suddiviso in tre livelli:

-  **Basso** - aree con siti archeologici caratterizzati da scarse o quasi assenti presenze di rinvenimenti, o siti segnalati ad una distanza dal tracciato maggiore di 1 km;
-  **Medio** - aree con siti archeologici caratterizzati da presenza di rari e sparsi rinvenimenti archeologici noti da bibliografia o individuati in ricognizione, posti ad una distanza media tra m 100 e 500 metri;
-  **Alto** - aree con siti archeologici caratterizzati da evidenze archeologiche, da ingente e concentrata quantità di frammenti noti da bibliografia o individuati in ricognizione, posti ad una distanza dalle attività di progetto compresa tra m 0 e 50 metri.

7. VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO

Dall'analisi dei dati bibliografici e d'archivio, non è emersa nessuna interferenza diretta con le opere in progetto da parte di siti archeologici già segnalati o direttamente vincolati. Il sito archeologico più vicino è distante 800 m circa (Inforchie Vecchie- Sito n. 5).

Non sono stati individuati nuovi siti archeologici in ricognizione anche se la visibilità archeologica è risultata essere scarsa per la maggior parte del percorso.

Tab. 7.1 – Rischio archeologico dell'area oggetto di intervento.

Denominazione	Lunghezza tratto (km)	Comune	Rischio archeologico	Tav.	
VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO MET. DER. PER TRIVENTO-AGNONE DN 250 ("10), DP 70 BAR (V36-V37)	Da 0+000 a 0+977	TRIVENTO	Non si rinvencono frammenti ceramici o aree archeologiche note da bibliografia ecc.	BASSO	Allegato 1 (Dis. n. PG-ARC-102)

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 19 di 24	Rev.:				RE-ARC-001
		00				

8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito la documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento. Per maggiori dettagli riguardo la localizzazione dei punti di ripresa fotografica si rimanda all'Allegato 1 (Dis. n. PG-ARC-001 "Carta della visibilità dei suoli").



Fig. 8.1 – FOTO 1: Area oggetto di intervento (sinistra idrografica del fiume Trigno).



Fig. 8.2 – FOTO 2: Area oggetto di intervento (sinistra idrografica Fiume Trigno).

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento:

03743-ENV-RE-000-0250

Foglio

20 di 24

Rev.:

00

RE-ARC-001



Fig. 8.3 – FOTO 3: Area oggetto di intervento (sinistra idrografica del Fiume Trigno).



Fig. 8.4 – FOTO 4: Area oggetto di intervento nei pressi dell'alveo del Fiume Trigno (sinistra idrografica).

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento:

03743-ENV-RE-000-0250

Foglio

21 di 24

Rev.:

00

RE-ARC-001



Fig. 8.5 – FOTO 5: Area oggetto di intervento (destra idrografica del Fiume Trigno).



Fig. 8.6 – FOTO 6: Area oggetto di intervento (destra idrografica del Fiume Trigno).

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento:

03743-ENV-RE-000-0250

Foglio

22 di 24

Rev.:

00

RE-ARC-001



Fig. 8.7 – FOTO 7: Area oggetto di intervento (destra idrografica del Fiume Trigno).

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 23 di 24	Rev.: 00								RE-ARC-001
---	---------------------------------	--------------------	--	--	--	--	--	--	--	------------

9. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1 Carta della visibilità dei suoli
[PG-ARC-001]

ALLEGATO 2 Carta del rischio archeologico
[PG-ARC-002]

**VARIANTE ATTRAVERSAMENTO FIUME TRIGNO
MET. DER. PER TRIVENTO – AGNONE DN 250 (10''), DP 75 bar (V36-V37)**

INDAGINE ARCHEOLOGICA

N° Documento: 03743-ENV-RE-000-0250	Foglio 24 di 24	Rev.:				RE-ARC-001
		00				

BIBLIOGRAFIA GENERALE

D.Scrocca, M.Tozzi, Tettonogenesi Mio-Pliocenica dell'Appennino Molisano, in "Boll. Soc. Geol. It.", 118, 1999, pp. 255-286.

Fратиани 2010 - G. Fratianni, Terventum. Carta Archeologica della media valle del Trigno, Milano 2010.

Guglielmi 2015-2016 - S. Guglielmi, Studio Archeologico, Antropologico, Paleobiologico e Molecolare dei resti scheletrici umani provenienti dalle Necropoli arcaiche di Pettoranello del Molise (IS) – Coste Castello e Trivento (CB) – Casale San Felice, Tesi di dottorato, Università degli studi del Molise 2015-2016.